

Libri prestati in quarantena l'Università riparte così

di Tullio Filippone

Trecento laboratori di ricerca sperimentale riaperti. E dalla prossima settimana torna anche il servizio prestiti della biblioteca. Ma ogni libro restituito, come se fosse una persona, dovrà stare sigillato in quarantena per 14 giorni. Per i primi esami in aula – solo scritti – si dovrà attendere il primo giugno. È cominciata così la Fase 2 dell'ateneo palermitano, dopo due mesi di stop imposto dall'emergenza covid.

Libri in quarantena

Nell'inedita fase di ritorno alla normalità dopo la pandemia, colpisce il fatto che, dal 18 maggio, si tornerà a chiedere libri in prestito, ma ogni volume consegnato sarà "identificato a distanza" – come si legge nel regolamento Unipa – e poi depositato in un contenitore, "chiuso e sigillato" e da lì tenuto in quarantena, in isolamento come un caso sospetto di covid per 14 giorni. «Può sembrare curioso – spiega il rettore Fabrizio Micari – ma i libri, per l'uso che se ne fa, possono essere vettori di contagio e siamo costretti a prendere queste precauzioni». I dipendenti staranno a distanza di due metri ed entreranno a turno, mentre le prenotazioni saranno solo su prenotazione e appuntamento.



▲ Il luogo Il Laboratorio di Teoria dello sviluppo dei processi chimici

Sette metri quadrati ciascuno

«Eravamo abituati a guanti, camici e occhiali di protezione, ma non alla mascherina – dice Andrea Cipollina, docente di Chimica meccanica – ma dopo un po' ci si adegua, anche perché l'entusiasmo di riprendere le attività sospese da due mesi ci dà grinta». Ieri, tra i 300 laboratori che

hanno ripreso la ricerca, c'era anche quello di Teoria dello sviluppo dei processi chimici, un'eccellenza, diretta dal professore Giorgio Micale, con diversi progetti di ricerca finanziati dall'Ue, alla quale nel 2016 avevano fatto visita le telecamere di "Superquark". Di buon mattino, tutta la squadra di ricercatori era all'o-

*I laboratori hanno
ripreso le ricerche
con una persona ogni
sette metri quadrati
I volumi restituiti
resteranno sigillati
per 14 giorni*

pera, ciascuno nella sua "mattonella". Secondo il regolamento, infatti, oltre alla mascherina chirurgica e i guanti, nei laboratori si dovrà mantenere un metro e mezzo di distanza e per ogni persona si prevede una "zona di comfort" minima di 7 metri quadrati. Di 12 negli studi e negli uffici di supporto alla ricerca e nelle bi-

blioteche. In un laboratorio di 70 metri quadrati, potrebbero lavorare così non più di dieci persone contemporaneamente. Ieri, hanno ripreso anche tutte le attività che riguardano la cura di animali, piante e colture biologiche. E da lunedì potranno tornare anche i laureandi con tesi sperimentale.

Verso gli esami scritti

L'altra data segnata sul calendario è il primo giugno. A partire da quel giorno, gli esami scritti considerati "insostituibili a giudizio del singolo docente", si potranno svolgere nelle aule, con non meno di due metri di distanza tra uno studente e l'altro. «Ci muoveremo solo per i casi necessari negli spazi più grandi – assicura il rettore – ad esempio un esame con trenta iscritti si distribuirà in 250 metri». Tutte le lauree e gli esami orali continueranno a essere in videoconferenza, come è già avvenuto per tremila diplomi e poco meno di 30 mila esami. Online è anche l'attività di orientamento: ieri, è partita la "Coaching week" per l'orientamento al lavoro e in settimana l'orientamento in vista dei test di ammissione di fine luglio. «Se la curva epidemiologica dovesse andare bene – dice il rettore – già a settembre pensiamo di ripartire con una parte della didattica di presenza».